



A G E N Z I A D E L D E M A N I O

Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta

Oggetto: Verbale della riunione della Conferenza di Servizi istruttoria convocata ai sensi dell'art. 14, co.1, legge n. 241 del 1990 in forma simultanea avente ad oggetto Operazione di razionalizzazione della Caserma "Amione" - Torino e contestuale definizione delle procedure correlate. Realizzazione del "Federal building" (Caserma Amione - Lotto B); recupero e rifunzionalizzazione della porzione storica (Caserma Amione – Lotto A).

Il giorno **5 dicembre 2022 alle ore 11**, presso la sede dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Piemonte e Valle D'Aosta – Torino, Corso Bolzano, 30 ed in modalità telematica con collegamento da remoto mediante l'applicativo teams, si tiene la riunione della Conferenza di Servizi in forma simultanea ed in modalità sincrona, convocata ai sensi dell'art. 14, comma 1, legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. dalla Direzione Regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio, con nota prot. n. 11680 del 4.11.2022 (**Allegato 1**).

L'oggetto della presente Conferenza, come specificato nella predetta nota prot. n. 11680 di cui si richiama integralmente il contenuto, consiste nell'analisi contestuale degli interessi pubblici coinvolti nell'operazione di cui all'oggetto, al fine di semplificare e agevolare la successiva fase di approvazione della PFTE c.d. rafforzata, nonché nell'acquisizione dei pareri, dei nulla osta, delle autorizzazioni, comunque denominate, necessarie ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, in sede di conferenza decisoria ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'articolo 16-bis del D.L. n. 146 del 2021, come modificato e integrato dalla legge n. 215 del 2021.

Nello specifico, nella nota di cui sopra, si evidenziava che l'odierna Conferenza è finalizzata alla trattazione delle tematiche relative a:

A. Linee di indirizzo per indagini propedeutiche e cd. PFTE rafforzata;

a tal proposito, sono stati anticipati agli Enti coinvolti nella presente Conferenza: lo "*Studio di fattibilità- relazione tecnico illustrativa*" (**citato nella nota prot. n. 11680 come All.1**), lo "*Studio di fattibilità- relazione propedeutica alla variante di P.R.G*" inerenti all'opera (**citato nella nota prot. n. 11680 come All. 2**), unitamente alle relative tavole tecniche illustrative (**citato nella nota prot. n. 11680 come All. 3.1-3.8**). In particolare, con riferimento al documento denominato "*Studio di fattibilità- relazione propedeutica alla variante di P.R.G*", recante i principali contenuti che verranno sviluppati in sede di progettazione di fattibilità tecnico economica c.d. "rafforzata" ex art. 48 co. 7 del D.L. 77/2021 che, unitamente alle indagini propedeutiche costituirà oggetto di gara ad evidenza pubblica di prossima indizione, si chiedeva di:

- fornire eventuali linee di indirizzo progettuali, ciascuno per gli aspetti di rispettiva competenza, funzionali all'avvio della progettazione di fattibilità tecnico economica c.d. "rafforzata", con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - il sistema dei parcheggi: verifica delle previsioni effettuate e indicazione di eventuali prescrizioni (cfr. parr. 2.6 e 4.9);
 - spazi verdi: verifica delle previsioni effettuate e indicazione di eventuali indirizzi o prescrizioni specifiche (cfr. parr. 2.5 e 6.5);
 - mobilità sostenibile: verifica delle previsioni in materia di posti bici e colonnine per la ricarica elettrica ed indicazione di eventuali indirizzi o prescrizioni specifiche (cfr. parr. 4.4 e 6.4);
 - interferenza dei sottoservizi tecnici: verifica tecnico-istruttoria circa la completezza delle informazioni riportate e indicazioni di ogni modifica/integrazione funzionale all'acquisizione dei contenuti necessari per lo sviluppo delle successive fasi progettuali (cfr. par. 3);
 - Valutazioni energetiche. verifica in ordine alle soluzioni impiantistiche ipotizzate al fine della corretta integrazione e apporto energetico da fonte rinnovabile in coerenza con la normativa di settore; raccolta di eventuali indirizzi e indicazioni da recepire nella successiva fase progettuale. (par. 6.2)
- definire un elenco condiviso della documentazione necessaria da porre a base della successiva fase da espletarsi in Conferenza decisoria e finalizzata all'acquisizione di tutti i pareri, autorizzazioni, nulla osta, comunque denominati, necessari per la conclusione positiva della conferenza stessa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 16-bis del D.L. 146 del 2021.
- Con riguardo alle indagini conoscitive necessarie e funzionali all'avvio della progettazione: indicazioni e/o prescrizioni da parte dei rispettivi enti competenti per materia, con relativa indicazione della documentazione a corredo necessaria.

Per completezza, al fine di fornire ulteriori elementi utili alle singole valutazioni di competenza, si allegava alla nota prot. n. 11680 altresì il "*Parere di massima e indicazioni progettuali*" rilasciato, nello scorso mese di maggio, dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino sulla richiesta di parere relativa all'intervento di rifunzionalizzazione "Caserma Amione" Lotto A - avanzata dall'Agenzia, anch'essa allegata con relativa documentazione a corredo (**citato nella nota prot. n. 11680 come All 4**) ed il "*Documento di valutazione del rischio Archeologico*" ed e il provvedimento di "*attivazione della procedura di VPIA e richiesta piano dei sondaggi*" disposto dalla Soprintendenza Archeologica Belle Arti e paesaggio per la Città Metropolitana di Torino nell'ambito della verifica preventiva dell'interesse archeologico (**citato nella nota prot. n. 11680 come All. 5**).

B. Variante allo strumento urbanistico.

Nell'ambito della presente conferenza istruttoria si richiedeva:

- la verifica della conformità urbanistica relativamente all'opera in oggetto;

- la modifica dell'iter per perfezionare la variante semplificata allo strumento urbanistico, di cui all'articolo 17 bis della L.U.R. n. 56 del 1977, optando per la procedura prevista dalla sopravvenuta norma speciale di cui all'articolo 16 bis, del D.L. n. 146 del 2021, convertito, con modificazioni, in legge n. 215 del 2021, in luogo dell'Accordo di programma di cui all'articolo 34 del D.Lgs. n. 267 del 2000, inizialmente ipotizzato con deliberazione del Consiglio comunale 23 aprile 2018, di cui in premessa.
- la condivisione dei contenuti tecnici e dei parametri urbanistici, sviluppati dalle indicazioni contenute nella deliberazione consiliare del 23 aprile 2018, relativi all'ipotesi di dimensionamento della variante parziale al piano regolatore da porre in essere con riguardo alla ZUT 8.5 RIVOLI, come ivi meglio esplicitata, recependo, ove necessario, ogni utile indicazione tale da assicurare il buon esito dell'iter in fase di conferenza di servizi decisoria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 16 bis., co. 3 del D.L. n. 146 del 2021;
- di non procedere con la pianificazione esecutiva fermo restando il recepimento da parte dell'Agenzia, di ogni prescrizione e linee di indirizzo progettuale fornite dall'amministrazione comunale (di cui al punto A) e da recepirsi in fase di progettazione di fattibilità tecnico economica;
- l'esplicita indicazione circa la non assoggettabilità dell'opera alla corresponsione di oneri di urbanizzazione e costo di costruzione, fino al perdurare della destinazione per pubblica utilità dell'opera in oggetto.

C. Verifica assoggettabilità a VAS.

Nell'ambito della presente conferenza istruttoria, con specifico riguardo allo "*Studio di fattibilità- Documento tecnico per la verifica di assoggettabilità alla VAS*" (**citato nella nota prot. n. 11680 come All.6**), redatto in conformità con le indicazioni fornite all'allegato 2 della Deliberazione della Giunta Regionale 29 febbraio 2016. N. 25-2977, si richiedeva:

- la verifica circa la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata, indicando ogni modifica o integrazione dei relativi contenuti, ritenuta necessaria per l'avvio dell'iter di verifica di assoggettabilità a VAS;
- di procedere all'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale che devono essere consultati nell'ambito del processo di assoggettabilità a VAS, in coerenza con quanto previsto ai sensi dell'art. 12 del Testo unico Ambientale e dalla DGR Piemonte n. 25-2977;
- il formale avvio dell'iter di verifica di assoggettabilità a VAS dell'opera in esame;

D. Sub procedimento di Bonifica.

L'Agenzia, sulla scorta delle indagini storiche svolte, ha avviato attività finalizzate alla verifica della presenza di sostanze inquinanti nel sottosuolo che potrebbero richiedere l'eventuale attivazione di idonea procedura di bonifica ai sensi dell'art. 240 del D.Lgs. 152/2006. A tal proposito, nelle more di acquisire l'esito delle indagini preliminari in corso, è stato predisposto

il “*Piano di caratterizzazione*” (citato nella nota prot. n. 11680 come All. 7) finalizzato ad indagare ogni utile aspetto conoscitivo in ordine a possibili fattori inquinanti.

Nell’ambito della presente conferenza istruttoria, ferma restando l’eventuale integrazione del piano ad esito delle risultanze delle predette indagini, si richiedeva:

- l’approvazione in linea generale del predetto piano di caratterizzazione e dei contenuti in esso riportati, con l’eventuale indicazione di ogni modifica o integrazione ritenuta necessaria e funzionale alle successive fasi del procedimento;

Gli uffici chiamati ad esprimere il parere di competenza nell’ambito della conferenza di Servizi sono i seguenti:

- la Città di Torino e nello specifico: il Dipartimento Urbanistica ed edilizia privata, Dipartimento Ambiente a Transizione ecologica, Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità ed il Dipartimento Commercio;
- la Città Metropolitana di Torino e nello specifico: il Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale ed il Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità;
- la Regione Piemonte e nello specifico: la Direzione Ambiente, Energia e Territorio
- Settore Urbanistica Piemonte Occidentale ed il Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate;
- il Comune di Collegno;
- l’A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento Valutazioni ambientali ed il Dipartimento Territoriale di Torino (Piemonte Nord Ovest);
- il Ministero della Cultura Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino;
- il Ministero dell’Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Vigili del Fuoco Torino;
- il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Piemonte e Valle d’Aosta;
- la Asl – Città Di Torino;
- l’AMP-Agenzia della mobilità piemontese;
- L’autorità d’Ambito Torinese A.T.O.3;
- La Smat - Società Metropolitana Acque Torino S.p.A.;
- L’Iren S.p.A.;
- Iren Smart Solution S.P.A.;
- Iren Energia S.P.A.;
- Ireti Distribuzione Elettrica S.P.A.;
- Italgas reti S.p.A.;
- Amiat - Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.P.A.;
- INFRA.TO;
- Gruppo Torinese Trasporti.

Nella nota di indizione dell’odierna Conferenza, è stato specificato che le amministrazioni di cui sopra avrebbero potuto richiedere, ai sensi dell’art. 2, c. 7, legge n. 214/1990, integrazioni documentali o chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso

dell'amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni, entro il termine perentorio del 16/11/2022.

In riscontro a quanto comunicato nella nota prot. n. 11680, alcune delle Amministrazioni coinvolte hanno presentato richieste di integrazioni documentali e/o chiarimenti necessari ad esprimersi, per quanto di competenza, in merito a quanto domandato dall'Agenzia ed in alcuni casi, hanno già suggerito le indicazioni richieste ai fini della conformità del progetto.

Tutto ciò premesso, il Direttore Regionale Piemonte e Valle d'Aosta dell'Agenzia del Demanio, Ing. Sebastiano Caizza dà il benvenuto ai presenti ed esprime vivo entusiasmo nel constatare che l'attenzione e l'interesse che negli anni sono stati riservati all'iniziativa in parola sono rimasti non solo astrattamente attuali ma sono stati motore propulsore di concrete azioni finalizzate al raggiungimento dell'intera operazione.

L'odierna Conferenza di Servizi è l'ennesima prova del dialogo e della reciproca interlocuzione, che ha sempre accompagnato l'intera operazione rendendo effettiva la cooperazione tra le Amministrazioni coinvolte in vista di obiettivi comuni in maniera accelerata ed immediata.

Il Direttore ringrazia, pertanto, i presenti per il fattivo e tempestivo contributo conseguito all'invito della Direzione Regionale nell'ambito dell'odierna Conferenza ed augura una produttiva prosecuzione dei lavori ai partecipanti ed all'ing. Orlando Cupi, Responsabile U.O. Servizi Tecnici della Direzione Regionale che assume il ruolo di Presidente della Conferenza.

Il Presidente, dopo aver salutato e ringraziato i presenti per il proficuo e puntuale contributo finora apportato all'iniziativa in argomento, dichiara aperta l'odierna riunione, rammentando che la stessa è finalizzata a fornire le integrazioni ed i chiarimenti richiesti dai singoli enti coinvolti in esito all'invito di cui alla già citata nota prot. n. 11680.

Il Presidente, affida all'arch. Davide Alessandro Napoli (Funzionario area tecnica della Direzione Regionale) ed alla d.ssa Francesca Romana Vinci (funzionario Area Governo Patrimonio della Direzione Regionale) le funzioni di segretari verbalizzanti e procede alla registrazione degli invitati come da **Allegato (A)**.

Il Presidente comunica ai presenti, come già precisato nella nota prot. n. 11680 del 4.11.2022 che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna, costituendo la partecipazione in sede di conferenza, consenso formale alla registrazione e che non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei presenti se non preventivamente richieste ed autorizzate da tutti i partecipanti della Conferenza stessa ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 e ss.mm.ii.

L'ing. Cupi inizia quindi ad analizzare preliminarmente i contributi trasmessi dalla Città di Torino e nello specifico in riferimento alla nota acquisita al prot. n. 12013 dell'11.11.2022 (**Allegato 2**) del **Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico** che, nel constatare, in generale, la completezza della documentazione trasmessa dall'Agenzia rispetto all'istruttoria urbanistica, ha ribadito la necessità che venga esplicitata la destinazione commerciale e/o di somministrazione al fine di permettere le opportune verifiche d'ufficio, specifica che la superficie di vendita, in via cautelativa, è stata calcolata interamente per attività di somministrazione di alimenti e bevande e precisa altresì che, relativamente alla dotazione di parcheggi derivante dalla previsione della suddetta attività, nel caso, di riduzione della superficie (S) da destinare a somministrazione la dotazione verrà ricalcolata di conseguenza secondo la formula riportata nel Documento Tecnico allegato al vigente Reg. Com. n. 329 [N = 8 + 0,12 * (S-100)].

Esaurito il primo quesito, il Presidente da atto che con nota acquisita al prot. n. 12266 del 17.11.2022 (**Allegato 3**), lo stesso **Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico**, ha indetto in data 22.11.22 un tavolo per una illustrazione dell'iter procedurale per il quale l'Ente

Comunale è chiamato ad esprimersi, in tempi molto contenuti e con riscontri tra loro necessariamente coerenti, nell'ambito della convocazione della Conferenza di Servizi istruttoria ex art. 14, co.1, legge n.241 del 1990, preso atto dei documenti progettuali trasmessi dal demanio.

L'ing. Cupi riferisce ai presenti che il medesimo Servizio, con nota acquisita al prot. n.12729 del 25.11.2022 (**Allegato 4**), in base al riscontro richiesto dalla Regione Piemonte Direzione Ambiente, energia e territorio – Settore Urbanistica Piemonte Occidentale in merito all'accertamento della conformità urbanistica delle opere in progetto ha rilevato che l'intervento di trasformazione, per destinazione urbanistica e SLP sviluppata, **risulta DIFFORME** rispetto alle previsioni urbanistiche del vigente PRG. Purtroppo, il predetto Dipartimento precisa che: *"...è bene esplicitare il processo di rivisitazione di cui l'area è stata oggetto nel corso degli scorsi anni a partire dal 2017 sulla base di una collaborazione attivata tra Ministero della Difesa, l'allora Ministero dei Beni delle attività culturali e del turismo la città di diritto Torino e l'Agenzia Del Demanio.... L'intervento di trasformazione, già in allora proposto, ... aveva visto l'impegno del Comune di Torino a porre in essere d'attività di propria competenza, tra cui la variazione dello strumento urbanistico al fine di rendere coerente la valorizzazione del complesso della Caserma. Richiamato quanto sopra, si dà atto che l'intervento in esame non risulta conforme con il vigente PRG e si rende necessaria una variante urbanistica che recepisca i parametri che sono stati condivisi nel processo di collaborazione attuato sino ad ora tra gli Enti sopra richiamati e che si avvia ad essere oggetto di conferma formalizzata nei suoi presupposti con atto dell'Amministrazione Comunale, nell'ambito del processo di variante urbanistica attivato dall'Agenzia del Demanio con 16-bis del decreto legge 21 ottobre 2021, n.146 diversamente da quanto precedentemente previsto, in accordo con l'Ente, ovvero attraverso l'attivazione di un Accordo di Programma, ai sensi del combinato disposto dell'articolo 34 D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'articolo 17 bis comma 2 della L.U.R. 56/1977 e s.m.i."*

Nella nota sopramenzionata, richiamate le prescrizioni condivise nel corso dei Tavoli tecnici, il predetto Dipartimento esplicita che:

- la destinazione urbanistica di progetto ad uffici pubblici è assimilabile per i parametri urbanistico-edilizi assunti, alla definizione che caratterizza le Aree per servizi pubblici e attrezzature di interesse generale di cui all'art. 8 comma 64 lettera f) ai sensi dell'art. 3, punto 7, comma 16, e alla Tavola Normativa n. 3 delle NUEA di PRG;
- la destinazione d'uso principale dell'intervento progettuale può essere ricondotta all'art. 3, punto 7, lettera f) delle NUEA di PRG (Attività di servizio – Uffici Pubblici) che sono riconducibili all'art. 22 della L.U.R.;
- per l'area esterna delimitata dalla cortina edilizia, è definita la necessità di garantire una dotazione quantitativa di aree a servizi a verde in piena terra, con alberature ad alto fusto, per almeno 7.300 metri quadrati;
- in relazione alla previsione di un fabbricato da destinare a commercio/somministrazione con una SLP di 1350 mq, il Comune di Torino si riserva, a fronte delle delucidazioni che l'Agenzia fornirà, di valutare la possibilità di ricondurre tale destinazione ad attività accessorie strettamente pertinenti con lo svolgimento delle attività principali, ai sensi dell'art. 3 punto 7 comma 16 delle NUEA di PRG, in conformità a quanto indicato nel Protocollo di Intesa.

Il Presidente passa ora ad analizzare i rilievi avanzati dal **Dipartimento Urbanistica Ed Edilizia Privata Divisione Urbanistica e Qualità dell'ambiente Costruito Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico** con nota acquisita al prot. n. 13075 del 02.12.2022 (**Allegato 5**), e nello specifico, si comunica che detti aspetti verranno analizzati in una diversa e successiva sede.

In relazione, inoltre, agli aspetti di natura edilizia si specifica che, in accordo con la procedura prevista all'art. 16-bis comma 2 del D.L. n.146/2021, il progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) sarà predisposto in conformità a quanto previsto dall'articolo 48, comma 7, quarto periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e conterrà tutti gli elaborati previsti dalle Linea guida del MIMS – Luglio 2021 per la redazione dei PFTE da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC, **in luogo di quelli individuati necessari a fini del rilascio di un permesso di costruire ai sensi dell'art. 10 del DPR 380/2001.**

Si prende atto della dichiarata conformità, da parte del suddetto Servizio, dei parametri indicati nella Relazione di Variante in relazione agli accordi assunti nel corso dei Tavoli Tecnici svoltisi a valle del protocollo d'Intesa e, sul tema della dotazione minima di spazi da destinare a parcheggio di biciclette pari al 5% della SLP (rif. art. 82 del Regolamento Edilizio) si osserva che le stesse verranno individuate negli elaborati progettuali di prossima redazione, sia che le stesse siano collocate in spazio coperto sia che siano collocate all'aperto.

Si concorda infine sulla necessità di identificare congiuntamente il corretto processo edilizio da inquadrare nell'ambito del servizio MUDE (Modello Unico Digitale dell'Edilizia) al fine di garantire la tracciabilità, le modifiche e tutti gli atti connessi al procedimento edilizio (es. SCA) relativo al progetto approvato in sede di conferenza di servizi decisoria, per la quale verranno avviate specifiche interlocuzioni in merito.

A conclusione dell'analisi delle richieste di chiarimenti/integrazioni proposti dal Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata Divisione Urbanistica e Qualità dell'ambiente Costruito Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico, il Presidente conferisce la parola al rappresentante del detto Dipartimento, intervenuto in Conferenza per eventuali ulteriori riflessioni e per richiedere se, rispetto al tema trattato, vi sia la necessità di ulteriori chiarimenti o richieste.

Il rappresentante del Dipartimento, arch. Teresa Pochettino, conferma quanto comunicato dal proprio Settore e chiede un chiarimento in merito alla destinazione della superficie commerciale prevista (1350 mq di SLP) nella finalità di verificare se la stessa possa essere ricondotta ad attività accessoria strettamente pertinente con lo svolgimento delle attività principali, ai sensi dell'art. 3 punto 7 comma 16 delle NUEA di PRG. Nel caso in cui si volessero identificare destinazioni diverse, il tema deve essere chiarito ai fini della definizione della variante urbanistica e allineato rispetto ai contenuti del Protocollo d'Intesa. Chiede, inoltre, di approfondire il tema del traffico indotto sull'area e quindi di valutare eventualmente, sempre nell'ambito degli accordi convenzionali, la destinazione di quota parte dei parcheggi derivanti dall'applicazione della legge Tognoli, anche in convenzione, come utilizzo da parte degli utenti della Struttura.

Il Presidente nel confermare la destinazione accessoria della superficie commerciale prevista nello Studio di fattibilità, ribadisce inoltre che il calcolo della dotazione di parcheggi legata all'attività di somministrazione sarà oggetto di eventuale ricalcolo ad esito dello sviluppo della progettazione e che sarà oggetto di successivi Tavoli tecnici dedicati.

L'arch. Pochettino osserva che il Protocollo di Intesa a suo tempo sottoscritto è ormai scaduto e per questo la Città, confermando la volontà di proseguire in continuità con gli intenti condivisi con Agenzia del Demanio e con gli altri sottoscrittori, provvederà a predisporre un ulteriore atto che verrà inoltrato ai sottoscrittori per la relativa condivisione al fine di garantire la continuità di processo.

Il Presidente precisa che in riferimento alla documentazione progettuale in sede di Conferenza decisoria si farà riferimento al PFTE cd. rafforzato secondo quanto disposto dall'art.16 bis, del D.L. n. 146 del 2021, convertito, con modificazioni, in legge n. 215 del 2021 e conterrà tutti gli elaborati previsti dalla Linea guida del MIMS – Luglio 2021 in luogo degli elaborati di cui **all'art. 10 del DPR 380/2001.**

L'arch. Silvia Fantino del Dipartimento Edilizia Privata condivide le osservazioni dell'arch. Pochettino e prende atto che verranno indetti Tavoli tecnici ulteriori e successivi ove discutere delle tematiche specifiche.

Il Presidente passa ora ad analizzare i rilievi avanzati dal **Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica - Divisione Qualità Ambiente - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali**, con nota acquisita al prot. n. 12134 del 15.11.2022 (**Allegato 6**), e nello specifico:

1. In merito alla osservazione relativa al fatto che non è specificato quali siano l'Autorità Procedente e Competente ai sensi dell'art. 5 comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

l'ing. Cupi chiarisce e conviene che, nell'ambito della procedura di assoggettabilità VAS di cui all'art. 12 del D.Lgs. 152/2006, i soggetti individuati nel procedimento in esame sono:

- **Autorità proponente e procedente:** Agenzia del Demanio
 - **Autorità Competente:** Città di Torino - Dip. Ambiente e transizione ecologica - Divisione qualità ambiente - Servizio qualità e Valutazioni ambientali".
2. In merito al rilievo nel quale si osserva che le soglie dimensionali del parcheggio per l'attivazione della procedura di verifica a VIA (art. 12 del 152/2006) è di 500 posti auto nonché in relazione al mancato utilizzo del coefficiente di 28 mq/posto auto indicato dalla normativa commerciale per i parcheggi in struttura;

il Presidente, nel rimandare ad un confronto con la scheda di rettifica di cui alla pag. 40 dell'*All.2 Relazione propeedeutica alla Variante PRG*, chiarisce che:

- la superficie destinata a parcheggio, pari a 18.050 mq, deriva da un pre-dimensionamento nella fase di procedura concorsuale, pertanto, per il calcolo della superficie minima necessaria si rimanda alla suddetta scheda di rettifica;
- nel calcolo della dotazione di parcheggi si propone l'utilizzo di un parametro di superficie/posto auto pari a 35 mq, ritenuto congruo in quanto tale dato include anche l'incidenza di:
 - o aree destinate alla mobilità sostenibile (posti bici e servizi annessi quali docce e spogliatoi);
 - o stalli predisposti con stazioni di ricarica;
 - o percorsi pedonali protetti per accesso ai depositi di piano;
 - o l'eventuale compartimentazione che si rendesse necessaria tra i parcheggi pertinenziali e quelli eventuali derivanti dalla presenza di spazi da destinare a somministrazione.
- nelle successive ipotesi progettuali la superficie da adibire a parcheggio non supererà comunque la dimensione pari a 35 mq/posto auto x n° posti auto (max valore soglia).

Stante, inoltre, la presenza all'interno del perimetro della variante urbanistica, di beni di interesse architettonico, il Dipartimento ha chiesto di verificare e motivare adeguatamente l'applicabilità del criterio di dimezzamento delle soglie di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 30 marzo 2015 n. 52.

In risposta a tale quesito il Presidente specifica che:

- con D.M. 30 marzo 2015 n. 52, recante “*Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116*”, è stato previsto il dimezzamento delle soglie per la fase di Verifica di VIA sulla base di criteri di sensibilità territoriali ed ambientali dettagliati nelle medesime linee guida.

Nello specifico, per quanto attiene il criterio della **localizzazione dei progetti**, le predette Linee guida, al **paragrafo 4.3** individuano una serie di **aree considerate** sensibili in relazione alla capacità di carico dell’ambiente naturale. Tra queste, il **paragrafo 4.3.8** **reca**: “*4.3.8. Zone di importanza storica, culturale o archeologica. Per zone di importanza storica, culturale o archeologica si intendono gli immobili e le aree di cui all’art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 140 del medesimo decreto e gli immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all’art. 10, comma 3, lettera a, del medesimo decreto.*”

Dette Linee guida trovano applicazione, a livello regionale, mediante Circolare del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2015, n. 3/AMB.

L’eventuale applicabilità del criterio di localizzazione menzionato al caso di specie comporterebbe l’assoggettamento alla fase di verifica VIA per la costruzione di parcheggio con capacità pari o superiore a 250 posti auto, diversamente, tale onere scatterebbe soltanto in caso di capacità superiore a 500 posti auto.

L’immobile “Ex Caserma Amione”, oggetto di vincolo di interesse culturale di cui al decreto 15 giugno 2016, non è riconducibile a nessuna delle due fattispecie disciplinata dal citato par. 4.3.8 delle predette Linee guida.

Il medesimo bene, infatti, non è un “*immobile o area di cui all’art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell’art. 140*”. Si ritiene inoltre che il bene in oggetto non possa neppure essere ricondotto alla seconda fattispecie (“*immobili e le aree di interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico di cui all’art. 10, comma 3, lettera a)*”), dal momento che **la Caserma Amione** riveste interesse culturale ai sensi dell’**articolo 10, co. 1.**, dunque con riferimento ad un ambito di applicazione differente rispetto al puntuale ed esplicito riferimento (art. 10 co. 3 lett. a) richiamato nella disciplina ambientale.

Chiede la parola l’arch. Vincenzo Murru, Dirigente del Servizio qualità e valutazioni ambientali del Dipartimento Ambiente e Transizione ecologica e, dichiarando di aver preso visione dei riferimenti normativi comunicati dall’Agenzia del Demanio, chiede supporto alla Regione Piemonte per la corretta interpretazione delle condizioni per le quali ricorre il dimezzamento delle soglie per i parcheggi di cui alla Circolare del Presidente della Giunta Regionale 27 aprile 2015, n. 3/AMB.

Contestualmente il Presidente chiede conferma sul tema al rappresentante della Regione Piemonte che rimanda alla valutazione della Dott.ssa Lorenza Racca.

Il rappresentante della Soprintendenza di Torino – arch. Stefania Ratto – intervenendo in chat conferma la correttezza dell’interpretazione esposta dal Presidente in relazione alla norma di riferimento, con particolare riferimento al D.M. 52/2015 e relativa Circolare Regionale.

Il presidente riprende la disamina della nota, ed in particolare:

3. In riferimento all'osservazione secondo cui essendo previsto il ricorso a sistemi geotermici a circuito aperto con una portata superiore a 100 l/sec, detto intervento rientra nella categoria progettuale n. 1 dell'allegato A2 della L.R. 40/1998 e s.m.i., sottoposta obbligatoriamente alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale.

Il Presidente chiarisce che la modellazione energetica preliminare ha individuato nell'utilizzo di pompe di calore del tipo acqua-acqua la soluzione ottimale ma, come riportato nell'*All.2 - Relazione propedeutica alla Variante PRG*, preliminarmente allo sviluppo della proposta progettuale dovrà essere prodotto un adeguato studio idrogeologico finalizzato a verificare la fattibilità della taglia degli spillamenti stimati verificandone la compatibilità con le caratteristiche della falda acquifera. L'esito dello studio potrebbe comportare la scelta di una diversa configurazione impiantistica tale da escludere il superamento delle soglie.

Nelle successive fasi progettuali saranno approfondite soluzioni tecnologiche che potrebbero limitare la portata necessaria (es. vasche di accumulo).

4. Con riguardo all'Analisi degli Impatti Ambientali, fermo restando gli esiti delle valutazioni su completezza/adeguatezza da parte dell'Organo Tecnico Comunale, gli approfondimenti ambientali per la procedura di VAS dovranno sviluppare gli impatti e le relative misure di compensazione/mitigazione relativamente alle componenti di traffico, del cantiere (in particolare con riguardo alla gestione dei volumi di terreno scavati per la realizzazione dei parcheggi interrati), della gestione e recupero delle acque meteoriche.

Il Presidente recepisce l'osservazione e specifica che i necessari approfondimenti richiesti saranno effettuati nel successivo livello di progettazione cui seguirà alternativamente l'attivazione dell'iter di verifica di assoggettabilità VAS oppure della fase di Scoping relativamente alla procedura di VAS.

5. In riferimento all'osservazione per cui, ai sensi dall'art. 11 delle Norme Tecniche di Attuazione del PCA, sarà necessaria la presentazione del documento di Verifica di Compatibilità rispetto al Piano di Classificazione Acustica redatto da un Tecnico Competente in Acustica Ambientale.

L'ing. Cupi specifica che nel documento "*All.2 - Relazione propedeutica alla Variante PRG*" sono state fornite le indicazioni preliminari che disciplinano la materia delle prestazioni acustiche dell'edificio, pertanto, si recepisce l'osservazione e si specifica che i necessari approfondimenti richiesti saranno effettuati nel successivo livello di progettazione, ed in particolare sarà fornito opportuno studio di Verifica di Compatibilità come previsto nelle Norme Tecniche di Attuazione del PCA della Città di Torino.

6. Riguardo alla circostanza rilevata secondo cui il territorio comunale di Torino risulta inserito in zona sismica 3 dalla Deliberazione della Giunta Regionale 30 dicembre 2019, n. 6-887 e non in zona sismica 4 come indicato nel documento di verifica di assoggettabilità a VAS. Sulla base di tale riclassificazione della variante in esame, il Dipartimento ha invitato l'Agenzia a rispettare quanto richiesto dall'art. 89 del DPR 380 del 2001, a verificare, in base alla Deliberazione n. 10-4161 del 26.11.2021 e al punto 7.2 dell'allegato A alla citata DGR, la necessità di predisporre uno studio di microzonazione sismica.

Al riguardo, il Presidente recepisce quanto indicato e assicura che verrà corretta la zona di riferimento nei documenti trasmessi, specifica inoltre che i necessari approfondimenti richiesti saranno effettuati nel successivo livello di progettazione, ed in particolare verrà predisposto uno specifico modello del sottosuolo sotto il profilo geologico, geomorfologico, geofisico e geotecnico

finalizzato alla verifica di compatibilità della previsione progettuale con la condizione geomorfologica del territorio, secondo le modalità previste dall'art.89 del DPR 380/01.

Infine nella nota, il sopramenzionato predetto Dipartimento comunicava la convocazione della seduta dell'Organo Tecnico Comunale al fine di acquisire il parere sulla completezza ed adeguatezza documentale.

A conclusione dell'analisi delle richieste di chiarimenti/integrazioni proposti dal Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica - Divisione Qualità Ambiente - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, il Presidente conferisce la parola al rappresentante del detto Dipartimento, intervenuto in Conferenza per eventuali ulteriori riflessioni.

Interviene l'arch. Vincenzo Murru che riepilogando l'iter previsto dal D.L. 146/2021, secondo cui l'art. 16 bis richiama sia il D.P.R. 383/1984 sia la Parte II del D.Lgs 152/2006, propone che l'Agenzia del Demanio assuma il ruolo di Autorità Procedente e che possa presentare alternativamente istanza di verifica di assoggettabilità o di VAS, specificando gli obiettivi di sostenibilità che intende perseguire. Nelle predette istanze dovranno essere, altresì, indicati i soggetti competenti in materia ambientale che l'Agenzia riterrà opportuno coinvolgere per le procedure di valutazione ambientale, essendo presenti degli impatti significativi in relazione alla dimensione dell'intervento emersi nei pareri già inoltrati (il primo di chiarimento e il secondo di merito). L'arch. Murru suggerisce di procedere direttamente con la procedura di VAS in luogo della Verifica, fermo restando il dubbio interpretativo circa le soglie del dimezzamento.

Nel merito inoltre segnala che sia l'ufficio da lui rappresentato sia i colleghi delle Infrastrutture rilevano l'impatto sul trasporto pubblico e privato che si ritiene debba essere oggetto di approfondimento, a tal proposito tra gli obiettivi di sostenibilità ambientale suggerisce di valutare il miglioramento del sito attraverso la rinaturalizzazione dell'aerea con una riduzione del costruito a vantaggio dell'area verde, per incrementare le superficie permeabili e le superfici a verde per contrastare il fenomeno dell'isola di calore. In tal senso propone un raccordo con la procedura di indagini ambientali in corso, nella speranza che i risultati delle indagini preliminari consentano la realizzazione di quanto raccomandato.

Resta ferma l'ulteriore verifica di assoggettabilità o verifica VIA per le due categoria d'opera: pozzi geotermici e parcheggi.

Conferma il benessere dell'ufficio rappresentato qualora l'Agenzia volesse accettare l'iter procedurale sopra descritto.

Come segnalato dall'arch. Murru, viene richiamata la nota acquisita al prot. n. 12597 del 23/11/2022 con la quale è stato trasmesso dal Dipartimento ambiente e transizione ecologica-divisione qualità ambiente-servizio qualità e valutazioni ambientali, il **Verbale della seduta del 22.11.2022 dell'Organo Tecnico Comunale (Allegato 8)**, il cui contenuto fa riferimento ai temi richiamati in altre note di cui sono già stati forniti i relativi chiarimenti.

Si dà, inoltre, atto del parere favorevole all'approvazione dell'intervento del **Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità Divisione Verde e Parchi C.A.V. - Commissione Aree Verdi**, acquisita al prot. n. 12565 del 23.11.2022 (**Allegato 7**), che ha fornito le osservazioni da recepire nelle successive fasi progettuali.

Il Presidente, acquisito il parere favorevole e le osservazioni ricevute comunica che le indicazioni fornite dal Dipartimento saranno recepite nelle successive fasi progettuali e che la progettazione dell'intervento sarà sviluppata secondo obiettivi e indirizzi del Piano Strategico dell'Infrastruttura Verde, del Piano di Resilienza Climatica e dei Criteri Ambientali Minimi.

Il Presidente passa ora ad analizzare i rilievi avanzati dal **Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità Divisione Infrastrutture e mobilità, Area Infrastrutture UO Urbanizzazioni**, con nota acquisita al prot. n. 13129 del 02.12.2022 (**Allegato 9**), e nello specifico, con riferimento alle modalità di fruizione al pubblico delle aree il Presidente evidenzia che detti aspetti verranno analizzati in una diversa e successiva sede.

Si prende atto della disponibilità a trattare attraverso tavoli dedicati approfondimenti in relazione ai temi di competenza e conferma che le indicazioni fornite dalla UO saranno recepite nelle successive fasi progettuali, laddove applicabili.

Il Presidente rappresenta inoltre che il Servizio Mobilità e Mobilità Dolce non ha fornito indicazioni e chiede ai presenti se ci sono segnalazioni in merito da parte del suddetto Servizio.

Non essendo pervenuto alcun contributo, il Presidente procede ad analizzare la nota acquisita al prot. n. 12932 del 30.11.2022 (**Allegato 10**), con la quale il **Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica - Divisione Qualità Ambiente - U. O. Bonifiche Ambientali e Scarichi Idrici – Ufficio Bonifiche** ha valutato che il documento, in questa fase del procedimento, non può configurarsi quale piano di caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 comma 3 del D.Lgs. 152/2006, poiché non è stato avviato un procedimento di bonifica a seguito dell'accertamento del superamento delle CSC anche per un solo parametro.

Detto Dipartimento ha osservato che qualora dai sopraccitati esiti emergesse il superamento delle CSC, anche per un solo parametro, il proponente dovrà porre in essere le attività previste dall'art. 242 del D.Lgs. 152/2006. In tal caso, successivamente alla segnalazione di avvenuto superamento ai sensi degli art. 242 e 245 del D.Lgs. 152/2006 e all'avvio del procedimento di bonifica, il documento in esame potrà essere trasmesso al fine della sua valutazione nell'ambito di una conferenza dei servizi indetta dalla Divisione scrivente, nella quale sarà chiesto il contributo di valutazione tecnico-amministrativa a Città Metropolitana di Torino e ARPA Piemonte.

Al proposito, viene anticipato che il documento trasmesso risulta conforme ai requisiti minimi previsti dall'Allegato 2 alla parte IV del D.Lgs. 152/2006.

Viene evidenziato, inoltre, che l'area ricade nella ZUT 8.5 RIVOLI, per la quale sono previste "attività di servizio alle persone e alle imprese", in particolare aree per spazi pubblici a parco, gioco e lo sport; parcheggio di interscambio; il progetto prevede, a livello urbanistico, la pianificazione di una specifica variante al PRG e, a livello edilizio, la ricostruzione di una cortina edilizia sui fronti di corso Lecce, via Brione e via Pilo ad uso uffici, e destinando il centro dell'isolato con ampie porzioni a verde.

Per tali ragioni, detto Dipartimento ha ritenuto che i limiti CSC applicabili al sito siano quelli previsti dalla colonna A della tabella 1, Allegato 5 al Titolo V, Parte IV del D.Lgs. 152/2006, relativi alla destinazione d'uso verde-residenziale, per le aree che a seguito della variante saranno adibite a verde fruibile.

Con riferimento alle indagini ambientali svolte, e in attesa degli esiti delle stesse, viste le integrazioni trasmesse con mail del 17/11/2022 e del 18/11/2022 (ns. prot. n. 10596 del 24/11/2022), al fine di anticipare e velocizzare le successive valutazioni del piano di caratterizzazione, il Dipartimento richiede ad Arpa Piemonte, già convocata alla conferenza in oggetto, parere tecnico in merito, per la verifica della valutazione dell'eshaustività del piano delle indagini preliminari in corso di attuazione.

L'Ing. Cupi chiede, pertanto, al rappresentante di ARPA se vi siano aggiornamenti in merito e la d.ssa Mellano di ARPA riferisce che l'esito delle indagini preliminari poste in essere sul sito sono state comunicate al settore di ARPA competente per le opportune valutazioni e che a breve, verrà emesso il prescritto parere.

Il Presidente, preso atto di quanto comunicato, si riserva di porre in essere le eventuali attività di cui all'art. 242 del D.Lgs.152/2006 ad esito delle indagini preliminari, completando lo schema del documento in esame con l'esito di dette indagini. Il procedimento di cui al Titolo IV è indipendente rispetto a quello relativo alla futura Conferenza Decisoria ex art. 16 bis, che ad ogni buon conto dovrà recepirne l'esito.

L'Ing. Cupi propone, atteso il contraddittorio con ARPA in fase di prelievo, che le indagini da svolgere a seguito del piano di caratterizzazione saranno complementari a quelle già svolte in via preliminare.

La Dott.ssa Mellano interrogata sul tema dal Presidente, riferisce che tale aspetto verrà esplicitato dall'Ufficio competente nel suddetto parere.

Si dà atto che, in considerazione dell'attuale occupazione del sito da parte dell'AM, ad esito delle indagini preliminari gli Enti (Comune di Torino, Città Metropolitana, ARPA) si rendono disponibili a tavoli ristretti per la definizione del Piano di Caratterizzazione (PdC) al fine di ridurre l'interferenza con l'uso sopra indicato.

A conclusione dell'analisi delle richieste di chiarimenti/integrazioni proposti dal Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica - Divisione Qualità Ambiente - U.O. Bonifiche Ambientali e Scarichi Idrici – Ufficio Bonifiche, il Presidente conferisce la parola al rappresentante del detto Dipartimento che non aggiunge ulteriori considerazioni.

Il Presidente procede con la disamina della nota pervenuta dalla Città di Torino acquisita al prot. n. 12406 del 21.11.22 (**Allegato 11**) da parte dello **Sportello Unico Attività Produttive Dipartimento Commercio Divisione Servizi Commercio Servizio Attività Economiche e di Servizio – SUAP**, che facendo riferimento alla pianificazione commerciale del Comune di Torino, ha indicato, i parametri da seguire nell'ambito dell'Operazione di razionalizzazione della Caserma "Amione", ribadendo l'inserimento dell'area in oggetto all'interno dell'addensamento commerciale AD31 "Francia Bernini-Rivoli" di tipologia A4.

In particolare con riferimento alla possibilità di insediare attività di somministrazione di alimenti e bevande, è stato precisato che, in addensamento A4, gli esercizi con superficie di somministrazione pari o superiore a mq 35 determinano un fabbisogno parcheggi da calcolarsi in base a quanto disposto dal Documento Tecnico allegato al vigente Reg. Com. n. 329.

L'ing. Cupi prende atto di quanto indicato nella nota predetta rimandando, per il calcolo della dotazione di parcheggi con destinazione commerciale, alla lettura della scheda di rettifica di cui alla pagina 40 dell'*All.2 - Relazione propedeutica alla Variante PRG*, specificando che qualora nel corso delle successive fasi di progettazione la superficie commerciale destinata ad attività di somministrazione dovesse ridursi, di conseguenza verrà ricalcolata la dotazione di parcheggi.

Il Presidente da atto che non è pervenuta alcuna nota da parte del:

- Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità Divisione infrastrutture - Servizio ponti, vie d'acqua e infrastrutture;
- Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità Divisione Mobilità - Servizio mobilità e viabilità;
- Dipartimento Commercio - Divisione servizi commercio della Città di Torino.

Al riguardo interviene l'arch. Teresa Pochettino che segnala che parte delle osservazioni del Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità - Divisione Mobilità - Servizio mobilità e viabilità sono state consegnate attraverso il parere delle Urbanizzazioni e chiede di fare riferimento puntuale a quelle indicazioni, mentre relativamente alla Divisione servizi commercio riferisce che ha riscontrato l'Ufficio SUAP di cui è stata esposta la relativa nota.

Il Presidente passa, dunque, ad esaminare le richieste di integrazioni/chiarimenti pervenuti dalla **Città Metropolitana di Torino** e nello specifico dal **Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale - Funzione Specializzata Valutazioni Ambientali VAS e VIA** in riferimento agli atti trasmessi dall'Agenzia, con nota acquisita al prot. n.12271 del 17.11.2022 (**Allegato 12**) che ha richiesto di:

- a) chiarire, mediante calcoli più approfonditi e dettagliati, se le portate di prelievo idrico da acque sotterranee, ad oggi stimate in via preliminare, possono essere confermate e dunque di indicare in modo chiaro e univoco la portata massima complessiva di prelievo effettivamente richiesta;

- b) verificare sin da ora che, in base alle portate di emungimento così calcolate e alle relative aree di influenza stimate, non si vadano ad interferire eventuali diritti precostituiti di terzi esistenti nell'intorno di progetto. Si evidenzia infatti come uno dei presupposti di fondo imprescindibile ai fini della concessione di un eventuale nuovo prelievo idrico è la tutela dei diritti di terzi.;
- c) nel caso in cui la portata massima stimata preliminarmente non venga confermata e si attesti al di sotto della soglia di 100 l/s, si ricorda che si dovrà procedere tempestivamente a richiedere all'Autorità competente (Città metropolitana di Torino) l'attivazione della procedura di verifica di VIA ex art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. che dovrà concludersi prima dell'indizione della conferenza dei servizi decisoria di cui all'art. 16bis del D.Lgs. 146/2021.

Al riguardo, il Presidente precisa che fermo restando quanto già esplicitato sul tema dell'utilizzo di pozzi geotermici, la modellazione energetica proposta debba essere intesa come proposta preliminare (rif. soluzione pompe di calore del tipo acqua-acqua) e che sarà prodotto un adeguato studio idrogeologico finalizzato a verificare la fattibilità della scelta progettuale.

Una volta definita la proposta progettuale, tra diversi scenari possibili e sulla base dell'analisi degli impatti, sarà avviata alternativamente la VIA o la verifica di assoggettabilità a VIA di cui all'art. 19 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i..

Il suddetto Dipartimento con nota acquisita al prot. n.13071-II del 02.12.2022 (**Allegato 13**), fermo restando quanto richiesto con la nota sopra citata, indica gli aspetti ambientali che necessitano di una trattazione dettagliata nella stesura della documentazione per le successive fasi connesse alla procedura di VAS. In particolare, in merito:

- al ricorso alla geotermia e adempimenti procedurali conseguenti;
- alle indagini della qualità ambientale delle matrici suolo, sottosuolo, acque sotterranee – per il cui piano di caratterizzazione chiede
 - di integrare il criterio di ubicazione dei punti di indagine di tipo sistematico/casuale proposto con punti di indagine definiti con criterio “ragionato”, ubicati in corrispondenza delle possibili sorgenti primarie di inquinamento, connesse agli utilizzi passati dell'area;
 - maggiore dettaglio delle informazioni storiche;
 - definizione dell'estensione areale e verticale dell'eventuale inquinamento;
 - integrazione del set di parametri con la ricerca dei PCB in corrispondenza degli eventuali locali trasformatori o cabina elettrica presenti nel sito, connessi ai passati utilizzi produttivi e militari.
- alla caratterizzazione geomorfologica ed idrogeologica del sito
- gestione delle acque meteoriche e risparmio della risorsa idrica
- impatti sui flussi di traffico
- gestione del cantiere

Il Presidente, conferma che nel corso dello svolgimento della progettazione verranno approfonditi detti aspetti secondo le indicazioni fornite da Dipartimento.

Il Presidente conferisce la parola al rappresentante del detto Dipartimento, intervenuto in Conferenza per eventuali ulteriori riflessioni.

Il rappresentante del Dipartimento Ambiente e vigilanza ambientale - Funzione specializzata valutazioni ambientali VAS e VIA arch. Cristina Elena Mandosso conferma quanto richiesto in merito

alle portate di emungimento ritenendo fondamentale la definizione delle stesse nell'ottica di un corretto inquadramento delle procedure VAS e VIA. In particolare segnala che se i valori delle portate fossero tali da richiedere l'attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità VIA si potrebbe pensare di avviare tale procedura contestualmente alla procedura di eventuale VAS in modo tale da concludere tutti gli esiti delle valutazioni ambientali preliminarmente alla Conferenza Decisoria, diversa invece la procedura qualora i valori portassero ad andare direttamente in VIA, quindi suggerisce di chiarire subito tale aspetto progettuale.

Sottolinea, inoltre, l'importanza delle indagini ambientali sul sito chiedendo che gli esiti di caratterizzazione del sito vengano riportati anche nella documentazione a corredo dell'istanza di VAS perché potrebbero richiedere l'attivazione di una procedura di bonifica, che pur essendo un procedimento a parte, avrebbe dei riflessi importanti su tutta la progettazione e sulla configurazione dell'area condizionando o pregiudicando la realizzazione delle opere in progetto (es. verde in piena terra, piani interrati, pozzi di derivazione dell'acqua di falda) .

Infine segnala che oggi non è presente il collega della Direzione Bonifica e sicurezza ai siti produttivi che ha redatto la parte di contributo relativa al Piano di Caratterizzazione e che comunque si rende disponibile sin d'ora a effettuare degli incontri qualora fossero necessari dei chiarimenti.

Il Presidente in risposta al suddetto intervento precisa che relativamente alla caratterizzazione ambientale del sito, la stessa potrà venire meglio definita a seguito degli esiti delle indagini preliminari in corso, mentre per la definizione delle portate di emungimento dei pozzi geotermici le stesse potranno essere definite solo nel corso dello sviluppo della progettazione che consentirà di definire puntualmente la soluzione tecnologica da adottarsi.

Si passa, pertanto, ad analizzare i quesiti sottoposti all'Agenzia dal **Dipartimento Territorio, Edilizia e Viabilità - Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione**, acquisito al prot. n. 12162 del 15.11.2022 (**Allegato 14**), che ha chiesto preliminarmente, la trasmissione con PEC dell'impronta digitale dei file acquisiti dal link, di cui alla nota prot. n.11680 del 04/11/2022, al fine di garantire l'integrità dei documenti e la certificazione della conformità dei documenti acquisiti.

A tal proposito il Presidente comunica che l'elenco delle impronte digitali di tutti i file sarà allegato al verbale della presente conferenza (**Allegato B**).

In seconda battuta il predetto Dipartimento chiede chiarimenti sulla dotazione a Servizi di cui al punto 3) comma 1 dell'art. 21 della L.U.R. (pari all'80% della Slp per insediamenti direzionali di cui "La dotazione minima di aree destinate a parcheggio pubblico è stabilita in misura non inferiore al 50 per cento delle menzionate dotazioni"), in ragione anche di quanto previsto al comma 4 ter dell'art. 21 della L.R. 56/77 e s.m.i. "Ogni qualvolta l'intervento, riferito al patrimonio edilizio esistente, comporti ampliamenti, mutamenti di destinazioni d'uso o comunque aumento delle quantità stabilite dal PRG ai sensi dei commi 1 e 2, le superfici eventualmente da dismettere o reperire a norma dei commi medesimi devono essere calcolate nella misura differenziale determinata dall'ampliamento, mutamento o aumento su indicati.

In tale senso, il Presidente chiarisce che la destinazione a Servizi Generali prevista per l'intervento di che trattasi non rientra tra le casistiche indicate all'art. 21 comma 1 della L.U.R. come precisato nella nota prefata prot. 12729 della Città di Torino (cfr. Allegato 4 al presente Verbale).

Infine, sempre in riferimento ai parcheggi, il Dipartimento chiede informazioni sulla superficie quantificata a pag. 38 della Relazione Propedeutica alla Variante di P.R.G. (7.325 mq + 10.725 mq) pari 18.050 mq che parrebbe consentire un numero superiore di parcheggi rispetto a quelli previsti (425 PA), considerato che per ogni parcheggio si è previsto una superficie di 35 mq.

Su quest'ultimo punto, il Presidente rimanda alla lettura della scheda di rettifica di cui a pag.38 dell'*All.2 - Relazione propedeutica alla Variante PRG* precisando che la superficie dei parcheggi è stata determinata in sede di concorso di idee e che pertanto la superficie corretta da utilizzarsi per il calcolo, di cui alla pag. 40 della suddetta Relazione, potrà essere definita solo ad esito della progettazione.

Il suddetto **Dipartimento** con nota acquisita al prot. n.13071 del 02.12.2022 (**Allegato 15**) attesta che il progetto preliminare della variante finalizzato alla realizzazione del Federal Building è coerente con i contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento della Città Metropolitana "PTC2", approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 121-29759 del 21/07/2011 e pubblicato sul B.U.R. n. 32 del 11.08.2011.

Nella medesima nota vengono ripotate considerazioni puntuali già trattate nel punto precedente.

A chiusura del chiarimento, il Presidente chiede al Rappresentante intervenuto per detto Dipartimento se sono necessari ulteriori raggugli.

Interviene l'arch. Nadio Turchetto - Funzione Specializzata Urbanistica e Copianificazione del Dipartimento Territorio Edilizia e Viabilità - che prende atto delle controdeduzioni rappresentate dall'Agenzia.

Vengono ora analizzate le comunicazioni pervenute dalla **Regione Piemonte** e si dà atto preliminarmente che, con nota acquisita al prot. n. 11906 del 9.11.2022 (**Allegato 16**), la **Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate** ha richiesto ai vari Settori Regionali individuati come competenti a rilasciare i necessari pareri, la richiesta di eventuali integrazioni documentali a quanto trasmesso dall'Agenzia entro il 14.11.2022.

Indi, il Presidente pone il *focus* sui quesiti proposti dalla **Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Urbanistica Piemonte Occidentale** che, con nota acquisita al prot. n. 12230 del 16.11.2022 (**Allegato 17**), ha richiesto chiarimenti relativamente a:

1. Modalità di fruizione e gestione degli spazi destinati a giardino. Si chiede di esplicitare con quale atto (convenzione, atto unilaterale d'obbligo, etc.) si prevede di formalizzare gli impegni con la Città.

Riguardo a tale quesito il Presidente evidenzia che detti aspetti verranno analizzati in una diversa e successiva sede.

2. Bonifica bellica. In ragione delle vicende storiche che hanno caratterizzato l'area, si chiede se si rende necessario integrare la documentazione e le indagini con le verifiche finalizzate ad un eventuale bonifica bellica (cfr. elaborato "*piano di caratterizzazione*"), l'ex fabbrica SCAT produceva infatti veicoli militari ed è stata oggetto di bombardamenti ed ordigni incendiari nel corso della seconda guerra mondiale.

In risposta a detto quesito, il Presidente rimanda al successivo sviluppo della progettazione per la predisposizione di un set specifico di indagini tra le quali la verifica del rischio bellico.

3. Soddisfacimento delle superfici a servizi ex art. 21 della LR 56/77, con particolare riguardo alle previsioni ed al computo dei parcheggi. Al proposito si rammenta la necessità di distinguere e parametrare i parcheggi pertinenziali derivanti dall'applicazione della legge 122/1989, differenziandoli da quelli derivanti dall'articolo 21 della LR 56/77, la cui quantificazione contribuisce a definire la dotazione di aree per servizi sociali coerentemente all'entità dell'insediamento direzionale previsto, in ottemperanza a quanto richiesto dallo standard della legge regionale.

Il Presidente rimanda, per la risposta a detto quesito, alla lettura della già menzionata nota prot. n. 12729 del 25.11.22 delle Città di Torino (citata nel presente Verbale come allegato 4) ove viene specificato che la destinazione prevista è a Servizi Generali e non Direzionale.

Si dà atto, altresì, che la Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest, per gli aspetti geologici e sismici, ha allegato alla nota prot. n. 12230 di cui sopra la nota della **Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino (Allegato 18)** la quale ha posto i seguenti quesiti:

- dall'esame della documentazione progettuale disponibile nel disco di rete condiviso si rileva che nella Relazione tecnico illustrativa, datata ottobre 2022 (cap. 2 "Analisi sommaria degli aspetti geologici geotecnici, idraulici, idrogeologici, desunti dalle cartografie disponibili o da interventi già realizzati ricadenti nella zona"), sono descritti gli aspetti geologici, geomorfologici e idrogeologici a scala regionale, e sono allegati un estratto della Carta di sintesi della pericolosità geologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica del PRGC vigente e i dati derivati da alcune indagini geognostiche eseguite in aree limitrofe (2 sondaggi a profondità comprese tra 14 e 15 m). Sono inoltre indicate in linea di massima le indagini ritenute necessarie alla definizione del modello stratigrafico del sottosuolo e la risposta sismica locale. **Si ritiene tuttavia necessario integrare la documentazione con la dichiarazione del professionista incaricato che certifica che il quadro del dissesto non è modificato.**

Il Presidente risponde che tale dichiarazione del professionista verrà prodotta nell'ambito dei elaborati da sottoporre alla Conferenza decisoria.

- la nuova classificazione sismica del territorio piemontese (presa d'atto con DGR n. 6 – 887 del 30/12/2019 e DGR n. 10-4161 del 26/11/2021 "Approvazione delle nuove procedure di semplificazione attuative di gestione e controllo delle attività urbanistico – edilizie ai fini della prevenzione del rischio sismico") individua il Comune di Torino in Zona Sismica 3 ed è pertanto necessario in sede di prima variante utile, comprese le varianti condotte per aree di limitata estensione, acquisire il parere sismico ai sensi dell'art. 89 del DPR 380/2001. Considerato che Il Comune di Torino non dispone di uno studio di microzonazione sismica, la documentazione dovrà essere integrata con uno studio di microzonazione sismica di livello 1 (MS1) per la zona oggetto di variante esteso ad un intorno significativo. Lo studio MS1 dovrà riportare tutti gli elaborati previsti dagli "Indirizzi e criteri generali per gli studi di microzonazione sismica" (ICMS), come indicato dalla DD n. 540 del 9/03/2012 e come meglio specificato nella DD n. 1696 del 9/06/2022 (Allegato, Varianti semplificate, punto 3. Varianti semplificate riguardanti opere infrastrutturali strategiche/rilevanti - B).

A tal proposito, il Presidente richiama il contenuto della risposta data al Dipartimento Ambiente e Transizione Ecologica - Divisione Qualità Ambiente - Servizio Qualità e Valutazioni Ambientali, di cui alla nota acquisita al prot. n. 12134 del 15.11.2022 (cfr. allegato 6), ribadendo che tale aspetti verranno affrontati nel corso dei successivi livelli di progettazione.

- a titolo collaborativo, la Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Tecnico regionale – Area metropolitana di Torino, rileva che negli elaborati presentati sono citati il DM 11 marzo 88 e il DM 14 gennaio 2008 che dovranno essere sostituiti con il riferimento al vigente D.M. 17 gennaio 2018.

L'ing. Cupi prende nota di quanto indicato ed assicura che i riferimenti normativi citati nella documentazione prodotta saranno corretti nei successivi elaborati progettuali.

La Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest per gli aspetti viabilistici e trasportistici ha allegato, altresì, alla nota prot. n. 12230 di cui sopra, la nota

della **Direzione Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica - Settore Investimenti Trasporti e Infrastrutture (Allegato 19)** con la quale detta Direzione ha rilevato che:

- in riferimento alla nota prot. n. 137497 del 09/11/2022 di convocazione di Conferenza di Servizi sincrona, con la presente si evidenzia che tra gli elaborati resi disponibili dal Proponente non risulta disponibile lo Studio del Traffico relativo all'ambito di intervento. Tale Studio risulta fondamentale per poter valutare l'impatto indotto sia in fase di cantiere che di attività prodotto dal nuovo insediamento;
- risulta inoltre necessaria l'esplicitazione di eventuali interventi di viabilità previsti per l'accesso all'insediamento stesso.

Per entrambi i rilievi, il Presidente chiarisce che si rimanda al successivo sviluppo della progettazione per la predisposizione di un set specifico di indagini, tra le quali lo studio del traffico, che possa restituire impatti del cantiere ed eventuali misure correttive per la gestione della viabilità d'accesso all'area.

Per completezza, l'Ing. Cupi dà atto che, nella nota 12230 la Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Copianificazione urbanistica area nord-ovest ha precisato che i **Settori Regionali Valutazioni Ambientali e Procedure Integrate e Commercio e Terziario, Tutela dei Consumatori** hanno comunicato di non ritenere necessario richiedere integrazioni in questa fase procedurale, mentre il Settore Pianificazione regionale per il Governo del territorio, con nota prot. n. 139924 in data 14.11.2022, ha comunicato la non competenza.

Infine, la **Direzione Ambiente, Energia e territorio Settore Urbanistica Piemonte Occidentale**, con nota acquisita al prot. n. 12262 del 16.11.2022 (**Allegato 20**), ha richiesto l'accertamento di conformità urbanistico dell'intervento alla Città di Torino; quest'ultima ha riscontrato tale richiesta con la più volte citata nota acquisita al prot. n. 12729 (cfr. allegato 4).

Il Presidente invita i rappresentanti delle Direzioni della Regione Piemonte sopra menzionati intervenuti al consesso di voler esprimere eventuali ulteriori riflessioni.

Prende la parola l'arch. Raffaella Banche che chiede specifiche in riferimento ai criteri di calcolo dei parcheggi, e chiede altresì di poter acquisire la nota del Comune di Torino.

Il presidente chiarisce i criteri di calcolo dei parcheggi ripresentando la scheda di relativa ai conteggi, precisando che trattasi di scheda di rettifica di cui a pag. 40 dell'*All.2 - Relazione propedeutica alla Variante PRG* ed assicura che tutte le note citate verranno allegate al presente Verbale.

L' Arch. Lorenza Racca in rappresentanza della Regione Piemonte in relazione al dimezzamento delle soglie dei parcheggi in applicazione del DM 52/2015 e della Circolare 3/AMB del 27 aprile 2015 prende atto di quanto argomentato dalla rappresentante della Soprintendenza di Torino Arch. Ratto, così come richiamato alla pagine 8 e 9 del presente verbale, confermando l'esclusione dall'applicazione di quanto previsto dal DM e Circolare di cui sopra.

L'arch. Vincenzo MURRU interviene chiedendo conferma del recepimento della nota di trasmissione del Verbale dell'OTC e che la stessa venga messa agli atti della presente CDS.

L'arch. Napoli dell'Agenzia del Demanio assicura che verrà verificato l'inserimento, tra gli allegati, del predetto verbale trasmesso.

L'arch. Murru precisa, infine, l'importanza del recepimento in sede di valutazione VAS o di istanza di assoggettabilità, della documentazione progettuale che dovrà ricomprendere gli elaborati di Variazione urbanistica seppur in bozza.

Si passa, dunque, ad analizzare quanto rilevato da **A.R.P.A. Piemonte - Dipartimento territoriale Piemonte Nord Ovest - Struttura Semplice Attività di Produzione**, nella nota acquisita al prot. n. 12244 del 16.11.2022 (**Allegato 21**) con la quale si evidenziava, su tematiche specifiche, che:

- **Consumo di suolo**

In relazione al consumo di suolo e all'impermeabilizzazione degli spazi aperti, l'intervento si inserisce in un ambito già fortemente impermeabilizzato, e prevede un incremento delle superfici a verde, anche mediante la previsione di un Giardino ecologico all'interno dell'area trasformata.

Nelle successive fasi progettuali occorrerà dettagliare e quantificare le aree che allo stato attuale risultano libere e quelle già consumate, distinguendole tra permeabili ed impermeabili, quantificandone le variazioni in seguito alla realizzazione degli interventi.

In caso il bilancio di suolo consumato ne evidenziasse la necessità, occorrerà proporre adeguate misure compensative.

- **Invarianza idraulica**

Dovranno quindi essere indicate le tipologie di interventi che saranno attuati per la gestione delle acque meteoriche ed il mantenimento dell'invarianza idraulica (reti di raccolta, vasche di raccolta) indicando i recapiti finali, quantificando i volumi da smaltire ed effettuando un confronto tra la situazione *ante-operam* e quella *post-operam*.

- **Infrastrutture primarie**

Dovrà essere eseguita una verifica dimensionale preventiva del sistema fognario locale e dell'impianto terminale di trattamento in cui saranno convogliati i reflui, per valutare la congruità dei nuovi carichi antropici previsti in seguito alle trasformazioni in progetto con l'attuale stato delle infrastrutture esistenti e con la potenzialità residua dell'impianto terminale di depurazione.

Occorre inoltre specificare il carico aggiuntivo previsto sull'attuale rete acquedottistica per garantire l'approvvigionamento idropotabile alle utenze dei nuovi edificati previsti.

- **Vegetazione**

Per le previste realizzazioni delle aree a verde, si raccomanda di utilizzare vegetazione climatica evitando le specie inserite negli elenchi allegati alla D.G.R. 12 Giugno 2017, n. 33-5174 "Aggiornamento degli elenchi delle specie vegetali esotiche invasive del Piemonte approvati con DGR 23-2975 del 29 febbraio 2016 e approvazione del documento ""Linee Guida per la gestione e controllo delle specie esotiche vegetali nell'ambito di cantieri con movimenti terra e interventi di recupero e ripristino ambientale"" e degli elenchi aggiornati con la D.G.R. 27 maggio 2019, n. 24-9076.

- **Rumore**

Per quanto riguarda la classificazione acustica del territorio comunale, l'area risulta inserita nella Classe III (aree di tipo misto).

Dovrà essere presentata una specifica Valutazione di Compatibilità Acustica, redatta da tecnico competente in acustica ambientale, per la verifica della compatibilità del sito per l'insediamento previsto in progetto, l'individuazione e la descrizione delle sorgenti sonore presenti nel suo intorno, la caratterizzazione del clima acustico esistente, l'indicazione dei livelli sonori ammessi dalla classificazione acustica comunale e dalla L. 447/95, la descrizione dei ricettori presenti nell'area di studio, l'analisi dell'impatto acustico generato nella fase di realizzazione, ai sensi della L. 447/95 e come espressamente richiesto dall'art. 10 della Legge Regionale 20/10/2000, n.52.

Dovrà essere presentata una Valutazione previsionale di impatto acustico relativa alla fase di cantiere e di realizzazione degli interventi.

- Realizzazione impianti di climatizzazione

Per l'impianto di climatizzazione centralizzato previsto a servizio del complesso di edifici si ipotizza l'uso di pompe di calore del tipo acqua/acqua, mediante la realizzazione di alcuni pozzi di grande diametro captanti la falda superficiale; dopo l'utilizzo, le acque verranno restituite alla stessa falda mediante un numero all'incirca equivalente di pozzi di resa di grande diametro.

Sono state presentate alcune generiche valutazioni preliminari relative alle portate necessarie ed al numero di pozzi necessari.

Gli aspetti relativi alla compatibilità ambientale del prelievo e dello scarico delle acque dell'impianto geotermico, le eventuali interferenze con altri impianti geotermici presenti nelle zone limitrofe e le valutazioni relative all'estensione del plume termico connesso a tale scarico dovranno essere adeguatamente approfonditi e dovranno essere oggetto di apposita istruttoria (VIA o AUA a seconda della tipologia di opere previste).

Allo stato attuale, non è possibile esprimersi relativamente alla compatibilità ambientale del sistema di scambio termico ad acqua di falda previsto, non essendo disponibili tutti gli approfondimenti progettuali necessari."

- Traffico

Dal momento che l'impatto dell'incremento dei volumi di traffico veicolare indotto per la fruizione delle nuove strutture previste viene considerato Rilevante, tale aspetto dovrebbe essere maggiormente approfondito ed occorrerebbe valutare l'adeguatezza degli interventi di mitigazione/compensazione proposti, prevedendo una verifica della loro efficacia."

- Gestione materiali di scavo

Nelle successive fasi progettuali dovrà essere prevista una corretta gestione delle terre e rocce da scavo derivanti da tutte le relative operazioni di escavazione, ai sensi di quanto previsto dal D.P.R. 120/2017.

Si suggerisce inoltre di tener conto di quanto previsto dalle "Linee guida sull'applicazione della disciplina per l'utilizzo delle terre e rocce da scavo", di cui alla delibera 54/2019 di SNPA.

Per tutte le previste operazioni di demolizione, dovranno essere attentamente quantificati i volumi demoliti e le tipologie di materiale coinvolto al fine di individuare le modalità più corrette di gestione (conferimento ad impianti di trattamento, recupero e solo in ultima analisi smaltimento in discarica). Allo stesso modo, deve essere accertata la presenza di eventuali materiali da costruzione contenenti amianto e ne deve essere garantita la rimozione in condizioni di sicurezza nonchè il corretto smaltimento finale.

Relativamente a tutte le tematiche sopra esposte, il Presidente specifica che, per gli opportuni approfondimenti, si rimanda al successivo sviluppo della progettazione che vedrà, sulla base dei contributi espressi, la predisposizione di un set specifico di indagini e analisi che possano restituire un quadro maggiormente dettagliato per i pareri di competenza.

L'ing. Cupi lascia la parola al rappresentante intervenuto per A.R.P.A. per ulteriori considerazioni se presenti.

La d.ssa Mellano prende atto di quanto riferito dal Presidente in ordine al rimando al successivo sviluppo progettuale per gli opportuni approfondimenti e relativamente al tema delle bonifiche ambientali riferisce che il relativo parere sarà demandato alle prossime CdS dedicate.

Infine, si dà atto che è pervenuta, con nota acquisita al prot. n. 12092 del 14.11.2022 (**Allegato 22**), la comunicazione di **IREN – Progettazione Piemonte** che ha richiesto:

- **Approfondimenti in merito alla gestione dei rifiuti che le nuove utenze produrranno.**
La documentazione dei locali previsti per lo stoccaggio dei rifiuti (completi di misure). Detti elaborati dovranno essere firmati dai Professionisti incaricati e sottoscritti dal Proponente.
- **Aree verdi, viabilità:**
In caso di affidamento del servizio ad Amiat, è stato richiesto l'inserimento di un numero adeguato di cestini portarifiuti che dovranno essere conformi alle indicazioni e modelli contenuti nel Manuale dell'Arredo Urbano ed il cui acquisto non è a carico di Amiat.
Eventuali dissuasori dovranno essere removibili. Occorre garantire/mantenere eventuali scivoli per l'accesso ai mezzi della nettezza urbana e pavimentazione idonea (Amiat potrà fornire linee guida). Ad esempio, non potrà essere garantito lo spazzamento meccanizzato su pavimentazioni non opportunamente stabilizzate o su masselli autobloccanti. Occorrerà garantire una portata della soletta utile a consentire il passaggio dei mezzi Amiat preposti al servizio di pulizia dello spazio pubblico.
- **Fabbricati:**
Dovrà essere predisposta un'area su proprietà privata per ospitare i contenitori dei rifiuti.
L'area dovrà essere sufficientemente grande per contenere tutti i contenitori necessari e permettere al personale delle attività di conferire comodamente. A tal fine si chiede un approfondimento delle tipologie di attività che si insedieranno, per valutare le volumetrie di rifiuto che saranno prodotte (ad esempio numero di attività di ristorazione e previsione di affluenza, numero postazioni uffici e altro) e di conseguenza stimare le attrezzature necessarie. Data l'importanza volumetrica del progetto si ipotizza la necessità di più aree ecologiche su proprietà privata.
Occorre inoltre prevedere gli spazi necessari per permettere l'esposizione dei contenitori oppure lo svuotamento in loco degli stessi.
Nel caso di svuotamento in loco da parte di Amiat, è richiesta tassativamente la validazione del progetto (da parte di Amiat) dell'area di stoccaggio e manovra, prima della realizzazione della stessa.

L'ing. Cupi assicura che le indicazioni tecniche e le prescrizioni capitolari saranno inserite nei documenti di indirizzo alla progettazione per il successivo sviluppo della progettazione e che verranno presi contatti diretti dai Progettisti per la definizione degli aspetti tecnici di competenza.

Invitate ad esprimersi circa eventuali ulteriori riflessioni, la rappresentante di IREN S.p.A. dott.ssa Chiara Peretti interviene riferendo che non vi sono ulteriori osservazioni rimandando i necessari approfondimenti ai confronti diretti con i progettisti che saranno incaricati

Esaurita l'analisi dei contributi, delle richieste di integrazioni e chiarimenti pervenuti da parte dei vari Enti ai quali è stato dato riscontro nel corso dell'odierna Conferenza, il Presidente rileva che, fino alla data odierna, non è pervenuta alla Direzione Regionale alcuna comunicazione oltre che dagli Uffici sopra menzionati della Città di Torino (Dipartimento Urbanistica ed edilizia privata - Divisione Urbanistica e qualità dell'ambiente costruito - Servizio Pianificazioni Esecutive, del Dipartimento Grandi Opere, Infrastrutture e Mobilità Divisione infrastrutture - Servizio ponti, vie d'acqua e infrastrutture, del Dipartimento Grandi Opere) neanche da parte della Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Settore Valutazioni Ambientali e procedure integrate della Regione Piemonte, del Comune di Collegno, del Ministero della Cultura - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e

Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino; del Ministero dell'Interno - Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, Comando Vigili del Fuoco Torino, del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili - Provveditorato interregionale alle opere pubbliche del Piemonte e Valle d'Aosta, della ASL - Città di Torino, dell'AMP - Città di Torino, dell'Autorità d'Ambito Torinese A.T.O.3, della SMAT - Società Metropolitana Acque Torino S.p.A., della IRETI distribuzione elettrica S.p.A., della GTT - Gruppo Torinesi Trasporti, dell'Italgas reti S.p.A..

Ciò posto, il Presidente invita i soggetti intervenuti all'odierno consesso a voler, se ritenuto, proporre eventuali, considerazioni, pareri e richieste nell'ambito di quanto inerente la presente Conferenza di Servizi.

Prende, pertanto, la parola l'ing. Cocito di **INFRA.TO.** in presenza, il quale segnala che nella successiva fase progettuale occorrerà coinvolgere l'Ente che rappresenta e GTT al fine di coordinare ed ottenere le necessarie autorizzazioni: affinché sia garantito l'accesso nord alla linea metropolitana di Piazza Rivoli, per l'eventuale posizionamento delle baracche di cantiere, nonché per l'effettuazione di eventuali scavi in prossimità e/o al di sopra dell'impronta dell'infrastruttura.

Del pari, il rappresentante della INFRA.TO, con riferimento ai pozzi geotermici, preso atto che la progettazione degli stessi riguarderà le successive fasi, rammenta la necessità di formalizzare le opportune intese con il proprio Ente al fine di ottenere gli indispensabili nulla osta. Conclude comunicando che in proposito verrà trasmessa una nota ufficiale da parte dell'Ente rappresentato.

*[Nella stesura del verbale viene inserita la nota acquisita al prot. n. 13288 del 06/12/2022 (**Allegato 23**), dell'Ente che nell'esprime parere favorevole alla realizzazione dell'opera, ha fornito le seguenti indicazioni puntuali:*

- *durante le attività di allacciamento/spostamento dei pubblici servizi ed i lavori di sistemazione superficiale del piazzale antistante la caserma dovrà essere sempre garantita la piena fruibilità degli accessi/uscite dalla linea metropolitana, secondo le prescrizioni che saranno rilasciate da GTT Esercizio; anche la posa in opera di eventuali installazioni logistiche di cantiere dovrà avvenire alle medesime condizioni;*
- *eventuali scavi per la realizzazione dei sottoservizi al di sopra di tutta l'impronta dell'infrastruttura metropolitana dovrà essere sottoposta al rilascio del preventivo nulla osta da parte di INFRA.TO., secondo la convenzione già in atto tra la Città di Torino e gli Enti gestori;*
- *nella progettazione dei pozzi geotermici previsti nella realizzazione dell'intervento dovranno essere fatte tutte le analisi necessarie, al fine di valutare il loro impatto sull'infrastruttura metropolitana ed acquisire il relativo nulla osta da parte della scrivente Società;*
- *durante l'esecuzione dei lavori, eventuali attività di ripristini superficiali e sistemazione a verde, in prossimità della griglia di aerazione nord della stazione (collocata sulle aiuole spartitraffico della rotatoria), dovranno essere tempestivamente comunicate a GTT Esercizio (per una corretta gestione degli impianti di ventilazione, atta ad evitare l'ingresso di gas/vapori/esalazioni all'interno dell'infrastruttura metropolitana.)*

Interviene, altresì, il dott. Alessandro Iacovelli della **SMAT Torino** il quale esprime, al momento, parere favorevole alla fattibilità dell'intervento proposto precisando che verrà trasmessa, a stretto giro, una nota di carattere prettamente progettuale, in quanto relativamente al progetto non si ha nulla da segnalare essendo l'area già servita. Il rappresentante del suddetto Ente rimanda a successive fasi l'analisi del progetto e della relazione idraulica, in quanto si ipotizza un aggravio degli scarichi delle acque nere con conseguente valutazione della localizzazione e del numero degli allacci da effettuarsi. Il dott. Iacovelli aggiunge che si suppone un'attenuazione idraulica per quanto riguarda gli scarichi di acque bianche. Altri aspetti che incideranno sulla parte

di computo metrico estimativo circa le caratteristiche dei materiali da prevedere saranno citati nella suddetta nota.

[Nella stesura del verbale viene inserita la nota pec acquisita al prot. n. 13306 del 07.12.2022 (Allegato 24) del Centro gestione impianti e reti Torino della SMAT, con la quale sono state fornite le indicazioni e le specifiche tecniche di competenza].

Dello stesso tenore sono le osservazioni espresse dal rappresentante della Divisione Acquedotto geom. Pace, che rimanda per i dettagli alle successive fasi di progettazione, esprimendo comunque un parere favorevole alla fattibilità dell'intervento essendo la rete esistente idonea ad accogliere l'intervento previsto.

Interviene l'arch. Davide A. Napoli funzionario dei Servizi Tecnici della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio, per accogliere eventuali obiezioni riguardo la non applicabilità del D.M. 30 marzo 2015 n. 52, relativo al dimezzamento delle soglie per la fase di Verifica di VIA sulla base di criteri di sensibilità territoriali ed ambientali dettagliati nelle medesime linee guida secondo quanto già esposto nei punti precedenti dall'Agenzia del Demanio e confermato dai rappresentati dalla Soprintendenza e della Regione nel corso della seduta odierna. È stata chiesta, inoltre, la riconducibilità della destinazione urbanistica dell'area nell'ambito dell'art. 22 del LUR secondo l'interpretazione condivisa con la nota acquisita al prot. 12013 dell'11.11.2022 (cfr. allegato 2) trasmessa dal **Dipartimento Urbanistica ed Edilizia Privata Divisione Urbanistica e Qualità dell'Ambiente Costruito Servizio Trasformazioni Urbane e Strategiche e Spazio Pubblico**.

La Regione Piemonte interviene demandando ad una lettura complessiva del verbale e degli atti allegati pur condividendo i contenuti esposti nella Conferenza odierna che in linea generale non si ritengono in contrasto.

Riscontrata la mancanza di ulteriori obiezioni da parte dei partecipanti sui due temi, gli stessi si ritengono quindi approvati.

Esauriti tutti i temi, in chiusura interviene il Direttore della Direzione Regionale dell'Agenzia del Demanio per salutare e ringraziare tutti i partecipanti per la proficua partecipazione, rinviando ad un successivo momento per gli aspetti che necessitano di ulteriori approfondimenti.

TUTTO CIO' ESPOSTO E CONSIDERATO

La Conferenza di Servizi, esauriti gli interventi di tutti i partecipanti alla Conferenza, acquisite le raccomandazioni ed i pareri, svolte e riscontrate le richieste di chiarimenti ed integrazioni si conclude alle ore 13.00 e si procede allo scioglimento della seduta, disponendo la trasmissione telematica del presente verbale in cui sono racchiusi i contributi forniti da ciascun relatore, a tutti i soggetti convocati.

Il Presidente
Responsabile Servizi Tecnici
Ing. Orlando Cupi

Allegati:

- Elenco partecipanti (Allegato A)
- Elenco impronte digitali (Allegato B)

- Schede di rettifica alle pagine 38 e 40 dell'*All.2 Relazione propedeutica alla Variante PRG* (Allegato C)
- convocazione CDS (Allegato 1)
- note Enti (Allegato dal n. 2 al n. 24)